DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RISPOSTA ALLA LETTERA DELLA CGIL

Nuovo rifiuto della Confindustria alle richieste di miglioramenti economici

La CGIL per la creazione di commissioni comunali di collocamento
Oggi la Segreteria confederale incontra i parlamentari di maggioranza

La Confindustria ha nella serata di ieri inviato la propria risposta all'ultima lettera della CGIL sulle questioni sindacali in corso. La risposta costituisce un nuovo grave documento dell'atteggiamento padronale di sabotaggio ad ogni possibilità di accordo. E ciò non solo perchè nella sua risposta la Confindustria si dichiara cocciutamente intransigente sulla precedente posizione secondo cui solo quando i lavoratori abbandoneranno la « non collaborazione » sarà possibile trattare sulle loro rivendicazioni economiche, ma soprattutto per alcune gravi affermazioni che mai finora erano state espresse in risposte ufficiali.

Dopo aver affermato che la « non collaborazione » è mezzo sicuro perchè il lavoratore « può danneggiare indefinitivamente l'azienda » con un rischio minimo, la lettera dice testualmente: « D'altra parte non può essere contestato il diritto del datore di lavoro di adottare le necessarie contromisure, che possono andare dalle riduzioni di paghe ai licenziamenti ed alla chiusura degli stabilimenti. Perdurando in questi sistemi di lotta si tende quindi a provocare queste reazioni da parte degli industriali ».

Dopo queste premesse la lettera torna a ripetere che non è possibile agli industriali concedere aumenti salariali senza elevare i prezzi, giustificando ciò con quelle ridicole affermazioni sulla misura dei profitti, che sono già state largamente smentite da tutte le inchieste fatte dai Consigli di gestione oltre che dagli stessi bilanci delle società. In più di quanto scritto nella precedente lettera c'è la spudorata affermazione che gli stessi lavoratori sono interessati a tenere alti i profitti dei loro padroni per permettere a questi nuovi investimenti nelle industrie, quasi che tutta l'esperienza degli operai, e quella fatta in particolare negli ultimi mesi, non abbia dimostrato a sufficienza quale sia la « politica dei profitti » e come questi servano solamente — quando non vengano investiti in attività speculative estranee all'industria — a rafforzare in senso monopolistico certi gruppi permettendo ad essi una più vasta azione economicamente depressiva.

Si prevede che entro la giornata di oggi o di domani la CGIL prenderà posizione sulla lettera. E' evidente comunque che non saranno le minacce o le falsità della Confindustria a far retrocedere i lavoratori da una lotta intrapresa per migliorare le insostenibili condizioni di vita

Le proposte della CGIL per il collocamento

La questione del collocamento della mano d'opera è oggi al centro dell'attenzione degli ambienti sindacali, governativi e parlamentari.

Hanno avuto luogo ieri due lunghi colloqui fra i Segretari della C. G. I. L. e il Ministro Fanfani per uno scambio di vedute sulla questione. Era presente anche il compagno Bosi, Segretario della Confederterra.

La C.G.I.L. ha presentato al Ministro alcune interessanti proposte che prevedono la costituzione di commissioni comunali per il collocamento, composte da sette rappresentanti delle organizzazioni sindacali da attribuirsi in proporzione al numero dei loro iscritti, e presiedute da un incaricato dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Per quanto riguarda l'elezione delle commissioni la C.G.I.L. ha fatto due proposte: 1) i membri delle commissioni sarebbero eletti dalle organizzazioni sindacali; 2) essi sarebbero eletti invece più democraticamente attraverso scrutinio diretto e segreto da parte di tutti i lavoratori del Comune superiori ai 15 anni. In serata la riunione veniva ripresa alle 21,30. Il Ministro Fanfani ha messo subito le mani avanti sostenendo che ormai la questione del collocamento è di esclusiva competenza del Parlamento che inizia oggi la discussione sulla legge.

I Segretari della CGIL hanno però insistito sulla necessità di trattative preliminari. Al termine della riunione è stato concordato per stamani un incontro fra Segreteria confederale e i rappresentanti della maggioranza parlamentare membri della Commissione del Lavoro della Camera dei Deputati.

La notizia delle manifestazioni indette per domenica 3 aprile in ogni Comune d'Italia dal Direttivo della Federbraccianti ha intanto suscitato nelle campagne grande entusiasmo. La Segreteria dell'Alleanza Giovanile da parte sua ha dato la propria adesione alle manifestazioni invitando tutti i giovani lavoratori a parteciparvi *in maniera* compatta.

Alla Segreteria della Federbraccianti sono giunte in questi giorni notizie sulle elezioni di commissioni per il collocamento e di collocatori da parte dei lavoratori. In sole sei province oltre 280.000 braccianti hanno partecipato alle elezioni, attestando così come sia profondamente sentita la rivendicazione di un collocamento democratico, diretta espressione dei lavoratori.

Lo spirito che anima le masse bracciantili non è piegato neanche dalle violente repressioni poliziesche. A Modena è stato arrestato mercoledì il Segretario provinciale della Confederterra sotto l'accusa di avere usato un tono aggressivo in un suo comizio tenuto a Mirandola.

Incontro C.G.I.L. - Tupini per la crisi dell'elettricità

Il problema relativo alle gravi restrizioni dell'energia elettrica, con particolare riferimento alla grave situazione economica dei lavoratori creata dalla riduzione dell'attività delle Aziende, verrà esaminato nella prossima settimana presso il Ministero del Lavoro dalle competenti autorità ministeriali in riunione con i rappresentanti della CGIL.

La CGIL, ed in particolare il compagno Bitossi, già da tempo hanno preso questa iniziativa e già ieri sera si è avuto presso il Ministero del Lavoro Pubblici una riunione.

Nella prossima riunione al Ministero del Lavoro il problema verrà ulteriormente esaminato con particolare riferimento al trattamento da praticarsi ai lavoratori da parte della cassa integrazione

LA RICHIESTA DEGLI STATALI

Il ministro Giovannini favorevole all'acconto

La notizia della richiesta avanzata dalla Federazione degli statali pèr un acconto che il governo dovrebbe concedere per le feste di Pasqua ha suscitato immediatamente la soddisfazione e l'appoggio della categoria.

Lo stesso ministro Giovannini interrogato ieri dai giornalisti al termine di un lungo colloquio con il Presidente De Gasperi si è dichiarato personalmente favorevole alla corresponsione a tutti gli statali, in prossimità delle feste pasquali, di un secondo acconto sui miglioramenti economici deliberati dal Parlamento.

L'on. Giovannini ha aggiunto di ritenere che il Tesoro sia in grado di procedere a questa operazione

Arresto a Lecco di sindacalisti

LECCO, 31. — La città di Lecco è stata teatro stamattina all'alba di un vasto rastrellamento da parte delle forze di polizia le quali hanno tratto in arresto il vice Segretario della C.d.L., il Segretario della C.d.L. di Barzanò ed altri sette fra sindacalisti, partigiani e membri per P.C.I.

Gli arresti si sono svolti nella maniera più fulminea e con tutte le caratteristiche proprie dei rastrellamenti dei nazi-fascisti.

COL RIPARO DEI VOTI DELLA MAGGIORANZA

Scelba si sottrae al dibattito sulle sue calunnie contro Li Causi

Con nuove cifre il compagno Francesco Spezzano documenta in Senato il dono dei 70 miliardi ai grandi agrari

La seduta pomeridiana al Senato inizia alle 16 con alcune interrogazioni, fra cui una del compagno TERRACINI al Ministro degli Esteri sulla mancata concessione al sen. Palermo del visto d'entrata negli S. U.

Polemizzando con il Sottosegretario agli Esteri BRUSASCA il compagno *Terracini ricorda che qualche* giorno fa il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato persino al figlio del Presidente della Repubblica italiana (l'editore Giulio Einaudi) e *Palazzo Chigi non si è sentito in do*vere di protestare. Terracini conclude rivelando un fatto particolarmente offensivo per l'Italia che getta un'ombra infamante sul Governo. Fra le domande poste nel questionario che i cittadini italiani devono riempire per ottenere il visto americano c'è se il richiedente appartenga alla « razza italiana del Nord » o alla « razza italiana del Sud »!

Sono le 17.10 quando il Presidente da lettura della mozione presentata il 10 dicembre in cui mentre si « prende atto con soddisfazione della infondatezza degli addebiti mossi » da Scelba contro Li Causi (ossia l'accusa di connivenza col bandito Giuliano), si « deplora che il Ministro dell'Interno abbia lanciato accuse senza fondamento » e lo si « invita al rigoroso rispetto della buona norma del costume politico ».

A questo punto BONOMI dà la parola al sen. BOERI (PRI) il quale presenta una pregiudiziale contro lo svolgimento della mozione.

Il compagno GRISOLIA (PSI) fa subito notare che la pregiudiziale non può essere accolta perchè il Senato non ha approvato la relazione dei « cinque », ma si è limitato a prenderne atto, mentre il compagno *TERRACINI* nota che il semplice fatto dell'accettazione della mozione da parte della Presidenza il 10 dicembre sta a significare che essa stessa ne ammetteva e riconosceva la presentabilità.

Ma il Presidente Bonomi non tiene conto di questi argomenti e mette ai voti la pregiudiziale Boeri. La selva delle braccia dei senatori governativi si alza compatta, nel silenzio dell'Opposizione che esprime in tal modo il suo disprezzo per la poco onorevole manovra. La pregiudiziale è approvata

Riprende la discussione della legge Segni sui 70 miliardi alla agricoltura, sulla quale, in mattinata, avevano preso la parola i sen. CONTI (PRI), TROIANO (PCI), LANZETTA (PSI), TOMMASSINI, CONSI e ALDISIO (DC), BUONOCORE (Monarchico), RUINI (indip.) e MUSOLINO (PCI).

Il Presidente dà la parola al compagno SPEZZANO, relatore di minoranza.

L'oratore spiega le ragioni per le quali l'opposizione voterà contro la legge Segni, illustrando con alcune cifre particolarmente significative, la « democrazia » che vige nei Consorzi di Bonifica: strumenti creati dal fascismo e che il crollo del fascismo non ha modificato. Nei Consorzi non tutti i membri hanno diritto al voto e voge per di più, il voto plurimo (per il quale ogni membro ha un numero di voti proporzionale al numero degli ettari posseduto).

Nel Consorzio della « Renana » (Bologna) su 13.522 proprietari consorziati, solo 8279, pari al 65 per cento, hanno diritto di voto Questi 8.279 proprietari dispongono complessivamente di 88.175 voti. Ma il 51' per cento del totale dei voti appartiene al 14 per cento dei consorziati — grandi agrari — cosicchè questa minoranza, disponendo della maggioranza dei voti, impone al Consorzio la politica che crede.

Dopo aver citato numerosi altri casi analoghi, il compagno Spezzano nota che nell'Italia Meridionale la situazione non è diversa. Il Consorzio Cassano a Jonio ha 165.000 ettari che appartengono a 1.231 ditte. Ma di queste, solo 22 possiedono il 52 per cento dei voti.

« Ecco — conclude il compagno Spezzano — a chi voi onorevole Segni, regalate i miliardi destinati alle bonifiche! Ecco come il vostro partito difende i piccoli! ». E' fin troppo chiaro che noi non possiamo votare a favore di questa legge, la quale non fa che continuare, tale e quale, la politica della « bonifica integrale » fascista. *(Vivi applausi a sinistra).*

Prendono quindi la parola il relatore di maggioranza sen. MEDICI (DC) e il Ministro SEGNI che dopo aver « sgombrato il campo » dalla riforma agraria, « estranea all'argomento » difende la sua legge.

La polizia sequestra una bandiera della pace

TORINO, 31. — Ci giunge notizia da Novara che la polizia ha sequestrato la bandiera della pace inalberata dai lavoratori sulla Mortecatini. Le maestranze stanno preparando una bandiera ancora più grande da mettere al posto di quella sequestrata.

La moglie di Mazzola ottiene il divorzio

MILANO, 31. — La signora Emilia Rinaldi Mazzola, moglie del noto calciatore, ha ottenuto oggi il divorzio.

IL DIBATTITO SUI FITTI ALLA CAMERA

Non si può "sbloccare" finchè mancano le case

Assennato denuncia lo scandalo dell'Ente di irrigazione pugliese - Oggi il Fanfani - collocamento

La Camera ha impegnato ieri la prima parte della seduta in questioni di vario genere.

Dapprima il compagno Assennato ha svolto una interpellanza per documentare e denunciare le scandalose pressioni e complicità che hanno determinato le dimissioni del Commissario dell'Ente di Irrigazione per la Puglia e la Lucania, e la trasformazione dell'Ente stesso in un docile strumento nelle mani dei consorzi di bonifica e degli agrari locali.

A capo dell'Ente è stato posto un rappresentante dei Consorzi di bonifica che dell'Ente sono nemici dichiarati: ne deriva l'annullamento totale della funzione di trasformazione fondiaria che l'Ente avrebbe dovuto svolgere. Assennato ha inoltre denunciato lo stato di trascuratezza del campo sperimentale di Foggia, dietro cui aleggia e domina l'ombra del ministro borbonico e agrario Grassi.

Sono stati quindi approvati tre disegni di legge, il primo dei quali estende il valore della competenza dei conciliatori e dei pretori rispettivamente a 10.000 e a 5.000; il secondo devolve all'autorità giudiziaria ordinaria le controversie relative alle assicurazioni sociali e agli infortuni in agricoltura.

Alle 18,45 è ripreso il dibattito sui fitti con un applaudito intervento del compagno socialista De Martino. Il sistema del vincolo — ha detto l'oratore — può essere abolito solo quando siano ricostituite le normali condizioni del mercato. Se non si fornisce una notevole disponibilità di case — e ciò non potrà realizzarsi che in 10 o 15 anni a voler essere ottimisti — è se non si mettono in grado i cittadini di sopportare il peso di un fitto libero, non vi è altra via che mantenere il blocco. Questa è l'unica posizione realistica e giusta se si vuol fare prevalere l'interesse sociale su quello individuale; e sarebbe dovere della maggioranza democristiana non illudere su questo terreno i piccoli proprietari ma piuttosto agire seriamente per stimolare la ricostruzione.

Quanto agli aumenti, essi devono essere contenuti nei limiti consentiti dalle condizioni economiche della maggioranza dei cittadini, se si vuole evitare un ulteriore impoverimento del mercato e un ulteriore aumento del costo della vita che i lavoratori non potrebbero sopportare senza porre adeguate rivendicazioni salariali e che in definitiva graverebbe anche sui piccoli proprietari. Questi ultimi dovrebbero essere aiutati e compensati del basso reddito dei loro appartamenti mediante il Fondo di ricostruzione proposto dall'Opposizione.

La seduta è tolta alle 19,45.

Nelle due sedute odierne prosegue il dibattito sui fitti e si inizia la discussione sul « Fanfani-collocamento ».

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il pronostico per domenica

ATALANTA-GENOA	1
BARI-JUVENTUS	x-1
BOLOGNA-LAZIO	1
LIVORNO-INTER	x
LUCCHESE-PADOVA	1
MILAN-MODENA	1
PRO PATRIA-TRIESTINA	2-x
ROMA-FIORENTINA	1
SAMPDORIA-PALERMO	1
TORINO-NOVARA	1
ALESSANDRIA-COMO	x-2
NAPOLI-SALERNITANA	1-x

I parlamentari socialisti aderiscono al Congresso di Parigi

(continuazione dalla prima pagina)

conferma punto per punto che non vi è alcuna speranza per l'Italia di ottenere l'amministrazione della Libia e dell'Eritrea, mentre le solite promesse sono state ripetute a Sforza per la Somalia.

Sicuramente più interessanti del rapporto di Sforza devono essere le cose che ieri sera l'on. Andreotti reduce da Madrid dove si è abboccato con il ministro degli esteri di Franco e altri gerarchi della Falange ha riferito — al Presidente del Consiglio. E' probabile tuttavia che De Gasperi non informerà i suoi colleghi di gabinetto sui risultati dell'ambascieria di Andreotti la quale, peraltro, è stata organizzata direttamente dal Vaticano dopo che i dirigenti clericali hanno aderito con entusiasmo al piano di Washington di concepire l'ingresso dell'Italia nel Patto Atlantico come la premessa per l'adesione del fascista Franco al sistema di «sicurezza» occidentale.

E' facile prevedere che lo stato d'animo della opinione pubblica italiana indurrà De Gasperi alla prudenza nel rivelare il piano dei suoi padroni tanto più che esso ha allarmato perfino i socialdemocratici, tanto che l'*Umanità* di ieri scrive: «E' certo che l'ammissione di Franco nel Patto Atlantico svuoterebbe questo strumento di ogni legittimo contenuto di difesa della democrazia e darebbe ragione alla propaganda comunista, che lo va sbandierando sulla faccia di tutti come una nuova edizione del patto anticomintern e dell'asse Roma-Berlino-Tokio».

A proposito del rimpasto, il modo di procedere di De Gasperi ha irritato i repubblicani, tanto che il loro giornale, facendo finta di potemizzare con il «Messaggero» accusa indirettamente il Cancelliere di «dimenticare i principi elementari e costanti della prassi politica», sottraendosi alla «consultazione con i rappresentanti di tutti i partiti che partecipano al Governo».

I lavori del Comitato Centrale

Togliatti indica i metodi con cui il Partito dovrà mettersi al lavoro per raggiungere gli obbiettivi indicati dal C. C.

(continuazione dalla prima pagina)

non volere la collaborazione; ma a un certo punto ci sono state delle forze reali in movimento, le quali hanno fatto di questo partito il *partito dirigente della grande bor*ghesia reazionaria italiana. La grande borghesia sta realizzando o ha realizzato in gran parte la propria unità attorno alla Democrazia Cristiana, e tutto questo partito, nella persona stessa dei suoi dirigenti, si sta fondendo con la vecchia tradizionale organizzazione borghese-capitalistica.

Ho tenuto a sottolineare — aggiunge Togliatti — che la politica attuale del governo italiano è una politica a carattere imperialistico per una ragione precisa. E' vero che essa non è ancora una politica di espansionismo e di armamento, ma tende chiaramente a diventare una politica imperialistica, sia pure al servizio dei gruppi imperialistici più forti. Ho voluto sottolineare ancora tutto questo, perchè in una situazione simile la funzione della classe operaia e del suo Partito assume un rilievo molto più grande. La lotta contro l'imperialismo spetta storicamente alla classe operaia e al suo partito d'avanguardia, il Partito Comunista, e noi dobbiamo avere chiaramente davanti a noi la visione di questa realtà per comprendere bene quali sono i nostri compiti.

I nostri compiti

Potranno verificarsi delle rotture nell'attuale politica della D.C.? Ritengo che potranno esservene senza dubbio; credo che esistano larghi possibilità di isolare i gruppi dirigenti della grande borghesia i quali conducono la politica imperialistica dai gruppi di piccola e media borghesia. Occorre smascherarli davanti a questi, come davanti alla classe operaia e alle masse lavoratrici più povere del paese.

Naturalmente fra questa politica imperialistica della grande borghesia italiana e una vera politica nazionale vi è una profonda contraddizione. Per un Paese come l'Italia, inserirsi in una politica di espansionismo e di lotta per il dominio mondiale — come quella che conducono attualmente gli Stati Uniti e l'Inghilterra — vuol dire andare verso la rovina. A questa prospettiva di disastro noi opponiamo la nostra politica di pace e di indipendenza come la vera politica nazionale

Oggi però queste cose noi dobbiamo dimostrarle. Nel corso della Guerra di Liberazione noi trovavamo contatti immediati con i vari strati della popolazione, perchè davanti a noi c'era il tedesco invasore e l'azione armata da condurre per cacciarlo dal nostro suolo appariva chiaramente come la sola politica nazionale possibile.

Oggi questi legami bisogna crearli, bisogna riuscire a far capire a tutti che la politica di De Gasperi minaccia la rovina della nazione, mentre la nostra è la vera politica nazionale in quanto è la sola che può salvare i valori economici e di civiltà in cui si riassume il nostro Paese

Prima di passare alla seconda parte del suo intervento, Togliatti si dichiara d'accordo con alcune osservazioni fatte dal compagno Terracini, il quale aveva messo in guardia il Partito sulla possibilità di sviluppi nuovi nella politica internazionale. Senza dubbio — dichiara Togliatti — vi possono essere fatti nuovi e seri. I gruppi dirigenti dell'imperialismo americano conducono la loro lotta per esasperare la situazione mondiale, per aggravare la rottura che già oggi esiste, per farla sboccare in una guerra; ma essi conducono quest'azione con maggiore abilità di quanto non la conducessero i nazisti e i fascisti: coprono la loro azione con una propaganda demagogica, conoscono l'arte della provocazione in modo ancora più sottile di Hitler e di Mussolini.

Conoscere la politica dell'Unione Sovietica

E' necessario quindi fare attenzione alle mosse che possono venire da quella parte, alle possibili svolte. Una cosa noi sappiamo con certezza: che la politica dell'URSS coincide e coinciderà sempre con gli interessi reali e profondi non solo dei popoli sovietici, ma di tutti i lavoratori. Bisogna quindi conoscere e far conoscere questa politica. Bisogna che i compagni si ricordino di spiegare senza soste, con slancio e pazienza, che cosa è l'Unione Sovietica, che cosa essa significa nel mondo da quando esiste e quello che ha dato al progresso civile e sociale di tutti i lavoratori.

Un'azione di questo genere costituirà la bussola migliore per orientarsi nello sviluppo della situazione.

Dopo una diffusa replica all'articolo di Lombardi apparso sull'*Avanti!* di mercoledì — replica di cui abbiamo dato un ampio resoconto nel nostro numero di ieri — Togliatti passa ad analizzare il metodo con cui il Partito dovrà mettersi al lavoro per realizzare gli obiettivi indicati dal Comitato Centrale.

Egli tiene, prima di tutto, a sottolineare il carattere specifico e peculiare che assume oggi la lotta per la pace. E' evidente — egli dice — che tutti i diversi aspetti delle nostre lotte sono legati insieme: l'uno sorregge l'altro e soprattutto l'organizzazione del Partito sorregge tutta la nostra azione; ma guai se non si vedesse che noi poniamo oggi al Partito un compito specifico: *la lotta per la pace*, per la quale bisogna svolgere un lavoro particolare, in tutti i campi. Prima di tutto bisogna svolgere un lavoro di propaganda ragionata, argomentata, semplice, per la quale dobbiamo avere anche strumenti adatti.

Non basta indicare l'obbiettivo della lotta per la pace nei nostri giornali di provincia; bisogna riunire i Comitati federali nei quali discutere questi temi, bisogna che i responsabili di agitazione e propaganda studino concretamente come arrivare a far conoscere nella misura più larga possibile gli argomenti del nostro partito: nelle fabbriche, nelle scuole, nei rioni, in ogni categoria della popolazione. Dobbiamo stampare manifesti che contengano poche parole, poche immagini, magari una sola, ma che colpisca la fantasia e possa essere compresa da tutti.

Quanto alle forme della lotta è chiaro che, a seconda delle situazioni e a seconda delle località, a volte può essere giusto condurre delle lotte generali, a volte invece potrà essere preferibile scegliere la via delle lotte parziali e particolari. Qui non esiste una norma scritta: essa deve piuttosto consistere essenzialmente in questo: che la nostra azione organizzativa, di massa, in tutti i suoi aspetti, deve essere sempre adatta alla situazione e agli obiettivi che dobbiamo raggiungere.

Togliatti è giunto così al termine del suo intervento. Se esaminiamo lo sviluppo del Partito e le condizioni in cui lavoriamo adesso, egli dice, anche se queste condizioni sono per molti aspetti dure, per la difficile posizione economica in cui si trovano i lavoratori, per la difficoltà di muovere taluni strati, ebbene la situazione attuale del nostro Partito non ci ispira certo del pessimismo. Dobbiamo avere la coscienza che noi siamo una grande forza organizzata, che siamo la maggioranza della classe operaia italiana, che ha dietro di se una storia gloriosa e invidiabile. Siamo la maggioranza dei braccianti, siamo fortissimi negli strati mezzadrili e anche fra i piccoli proprietari, in alcune regioni; abbiamo influenza e prestigio su elementi della piccola e media borghesia e tra gli intellettuali, che la campagna di De Gasperi per presentarci come delle canaglie e dei mascalzoni non è riuscita ad allontanare da noi. Tutti anche se non sono d'accordo, guardano a noi, ascoltano la nostra parola, ci chiedono persino consigli sulla loro attività concreta di intellettuali e di tecnici.

L'essenziale — conclude Togliatti — è ora di riuscire a utilizzare in pieno tutte queste forze per gli obbiettivi che vogliamo raggiungere. E questa è una cosa che dipende da noi, soprattutto dalla nostra capacità di lavoro, dalla utilizzazione dei nostri quadri, dal saper muovere con intelligenza le masse nella situazione che abbiamo davanti a noi.

Dopo le conclusioni del compagno Togliatti, il compagno Novella ha svolto la sua relazione sul secondo punto all'o.d.g.: « La situazione economica del Paese e le lotte sindacali ». Su questo punto hanno preso la parola i compagni Pesenti, Teresa Noce, Donini, Ghini, Cacciapuoti, Di Vittorio, Bonazzi, Grassi, Sannicolò, Adele Bei, Negarville, Rita Montagnana, Bitossi, Alberganti, Natoli.

Per assoluta mancanza di spazio pubblicheremo domani il seguito del resoconto dei lavori del Comitato Centrale.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

IL PROCESSO DELLA STRICNINA E' INIZIATO

De Giorgis rievoca l'avvelenamento dei parenti

Una udienza drammatica - Oggi depone la studentessa diciassettenne umata dall'imputato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA, 31. — *Nove e trenta precise. Il Presidente del Tribunale Penale dà il via all'importantissima e tanto atteso processo della «stricnina».*

Il processo è iniziato con una delusione ed un incidente. La delusione: l'imputato che si trova a piede libero non si è presentato stamane quantunque già fosse giunto ieri sera ad Alessandria col diretto delle ore 22 proveniente da Genova.

Incidente iniziale

L'incidente: il Pubblico Ministero chiede il rinvio della udienza per un difetto di notificazione in quanto la citazione non fu possibile consegnarla direttamente al De Giorgis che si era reso in primo tempo irreperibile.

La Parte Civile ha atteso la pausa di balzo ed è intervenuta chiedendo che venisse stabilita la posizione dell'imputato.

«Nel caso di una sua prolungata assenza — ha dichiarato la Parte Civile — il Tribunale dovrà spiccare a suo carico regolare mandato di cattura».

La Difesa replica con altrettanta energia rilevando come il Codice di Procedura Penale non consenta di spiccare il mandato di cattura richiesto. Il De Giorgis non si è voluto presentare perchè non ritiene legale la presenza di accusatori di Parte Civile.

Il Tribunale dopo essersi ritirato per pochi minuti in Camera di Consiglio ha respinto la tesi sostenuta dalla Difesa contro la costituzione della Parte Civile.

La prima parte dell'udienza odierna si è conclusa in questo modo senza emozioni e con i continui attacchi effettuati ora dalla Difesa, ora dalla Parte Civile. L'atmosfera dell'aula è diventata ad un tratto piena di elettricità quando, all'inizio della ripresa pomeridiana, ha fatto la sua comparsa il dottor Alfredo De Giorgis.

Ha raccontato la sua vita dall'infanzia trascorsa nello studio e nel lavoro agricolo, fino alla sua maturità, al conseguimento della laurea e al matrimonio. Si agita e smania, questo dottore dalle mani incallite di contadino, solo quando la Parte Civile lo interrompe bruscamente per formulare delle domande.

L'imputato si addentra in una descrizione minuziosa dei suoi esperimenti che egli operava di preferenza sulle rane, sulle carie e sui gatti. Ad alcuni gatti recise persino i tendicoli. I veleni che usava nel corso di questi esperimenti erano racchiusi in una scatola di cartone deposta dentro ad uno scaffale. L'imputato vuole essere preciso, non vuole sbagliare di una virgola; sembra che reciti la lezione imparata precedentemente a memoria.

Una crisi di nervi

Il suo racconto prosegue. Quando passa a parlare del fatale incidente che provocò la morte dei suoi sei familiari non si altera non si commuove. Egli analizza i fatti come un estraneo. Soltanto quando la Parte Civile gli contesta una sua affermazione viene scosso profondamente da una crisi di nervi: «Sono un gentiluomo! — egli grida. — Dio mi fulmini se non dico tutta la verità!». E viene accompagnato un momento fuori dell'aula perchè è congestionato in viso, e si agita fino all'ultimo istante in cui è costretto a narrare la sua storia ai giudici. L'udienza pomeridiana viene ad esaurirsi colla fine del suo racconto.

Il De Giorgis esce dall'aula in fretta e furia sotto gli sguardi che gli piovono addosso da ogni parte. In compagnia dei suoi difensori varca la soglia dell'albergo dove ha preso alloggio. Domani l'udienza sarà ripresa coll'escussione dei testi di Parte Civile. Si prevede che deporrà anche Anna Bricca, la giovane studentessa diciassettenne ex allieva del De Giorgis la quale come si mormora è stata il suo «colpo di fulmine».

L'imputato avrebbe chiesto la sua mano pochi mesi dopo la tragedia. Su questa relazione sentimentale si fanno mille congetture. La sua deposizione sarà quindi di estremo interesse.

P. S.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

LAVORATORI ASSOLTI

FIRENZE, 31. — La sezione istruttoria della Corte d'Appello ha prosciolto quattro lavoratori, due di Chianciano (fra i quali il segretario della Camera del Lavoro) e due di Lucca, detenuti da circa otto mesi in seguito allo sciopero del 14 luglio.

L'ATTIVITA' OSTRUZIONISTICA DELLA OTO

LIVORNO, 31. — Il Consiglio di Gestione dell'Cantiere Navale ha documentato in una sua nota la costante attività ostruzionistica del governo e il boicottaggio frapposto dalla stessa direzione dell'OTO alla conclusione di un favorevole accordo con la Commissione Commerciale Sovietica, che avrebbe assicurato lavoro per lungo tempo al grande stabilimento, attualmente in piena crisi.

AGITAZIONE DEI VIVAISTI

PISTOIA, 31. — I lavoratori vivaisti della provincia di Pistoia sono in sciopero da dieci giorni per la conquista del contratto. La lotta continua con immutata decisione da parte di tutta la categoria.

IL P.C.I. INIZIA LA CAMPAGNA ELETTORALE IN SARDEGNA

CAGLIARI, 31 — Domenica prossima il P.C.I. inizia la campagna elettorale per le elezioni regionali. La campagna sarà aperta a Carbonia da un comizio del senatore compagno Vello Spano

IL «PROCESSO DEI VELENI»

ALESSANDRIA, 31. — Ha avuto inizio oggi il « processo dei veleni », contro il dott. De Giorgis, accusato di avere avvelenato, per incuria, l'intera sua famiglia.

Esauriti alcuni incidenti procedurali il processo è stato rinviato a domani, per l'interrogatorio dell'imputato.

LO SCIOPERO DELL'INPS

I compagni Di Vittorio e Santi hanno presentato un'interrogazione in merito alla circolare con cui il Presidente dell'INPS, on. Corsi (PSLI), ha « invitato » i suoi dipendenti a desistere dallo sciopero in atto. L'iniziativa dell'on Corsi rappresenta un'evidente minaccia al diritto di sciopero dei cittadini.

PICCOLA PUBBLICITA'
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

3 ASTE E CONCORSI L. 12

ASTA PUBBLICA!! Consumberto 11 (Popolo) MOBILI d'ogni tipo - LAMPADARI SERVIZI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI. Sabato-Domenica esposizione, lunedì quattro Asta.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

BICICLETTE - MICROMOTORI, ratealmente senza anticipo fino 18 mesi - Garanzia, manutenzione gratuita, diritto cambio entro tre anni data acquisto. Rappresentante italiane « Aurora » Consulta 52-60 -

A TUTTI biciclette garantite: rate minime mensili, LUNGA RATEIZZAZIONE, anticipo a piacere - Via Sicilia 204 (110-20); via Barberini 16.

7 OCCASIONI L. 12

PELLICCE LIQUIDAZIONE per fine stagione alla Casa dell'Astrakan Pe.ano e Russo Le colpi più belle le stole « appe più nere Pagamento 12 mesi senza anticipo MAPIE via Campo Marzio 69, primo piano.

A. A CUCINE LAVATR. complete 17 0-01 « FAMOLA » Merulana 272 (portone)

MACCHINE SCRIVERE - Calcolatrici 15 000 altro anche ratealmente, insperatissimi per vostro interesse. Ditta PEGORARO - Marsala 87 (mezzanino) Noleggi - Cambi.

VENDO PASTICCIERE, parte d. ferro e di legno, tubi, ferro e metalli vari. Se tutto in blocco cedo anche locale di 16 mq. Via Francesco Caracciolo 11 - LIPPI ANGELO

9 MOBILI L. 12

ULTIMISSIMI GIORNI!!! Successo vendita sottocosto! Stupenda matrimoniale « Aurea » 139 000, « Chippendal » 125 000, « Salalasso » 115 000, « Soggiorni » 79 000, « Studi » 69 000, « Armadi guardaroba » 29 000 « Babussi », piazza Colarmarche (Nuova Ed.).

(23) ARTIGIANATO

CUCINE LACCATE complete: 19.700 - 21 000 - 23 000 - Via Zuppi 54-B (Mt. 508).

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMELIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef 34-501 - Ore 8 13 e 16 20
Festivo 8-13
Via del Tritone, 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 14-17 - Tel 480 087

Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele Ecze
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazze del Popolo) Telef 61 528
Ore 8-20 Festivi 8-13
Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19
Telefono 483 665

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie giovanili. Visite e cure pre post matrimoniali Ore 9-12; 16-18 Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano veneree, pelle ecc.

Dr MONACO VENERI E IMPOTENZA Via Salaria, 72 (P. Fiume) Tel. 862 960 Orario 8 20

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Dottor SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19
Telefono 483.665

(N) BORSETTE
Avverte l'affezionata clientela che da lunedì 28 marzo, nel negozio completamente rimodernato di
VIA DEI GRACCHI, 4 (angolo Via Ottaviano)
riprende la vendita di tutto l'assortimento in PELLETTERIA con articoli finissimi a prezzi ottimi
VENDITA ANCHE A RATE

SPOSI!
Volete la gioia di possedere una bella casa arredata senza sacrifici e con buon gusto?
Recatevi da
PIETRO PAVONI
VIA TIBURTINA, 128-130 - VIA DEI RETI, 45-47
VIA PRENESTINA, 23
IL VOSTRO MOBILIERE DI FIDUCIA
Troverete il miglior assortimento in:
CAMERE DA LETTO, SALE DA PRANZO, CUCINE, POLTRONE, INGRESSI, ETC.
Pagamento a facoltà dei Sigg. Clienti
PREZZI IMBATTIBILI - GARANZIA
N. B. — A tutti i clienti che acquisteranno per importi non inferiori a L. 100.000, la nostra Ditta offrirà un omaggio pasquale
DELLA RINOMATA DITTA S.I.C.A.

BREVI PAROLE ALLE PERSONE DI BUON GUSTO
Per abiti pronti e su misura; tagli d'abito di ZEGNA, MARZOTTO, PRINCIPE, ecc.; pantaloni in gabardin, flanella, cannetè, ecc., rivolgetevi solo da SUPERABITO, via Po 39-f angolo via Simeto. Portando la stoffa confezionansi abiti e tailleur.
Buoni Fides. Vendita anche a rate.

La Famiglia Bruni, impossibilitata di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita della loro cara compagna
BRUNI GINA